

# FESTA DELLA BIBBIA 2024

## SIMON PIETRO, UNA COMPLESSA FEDELTA'

### DAVIDE

Sono Pietro, ma ho rinnegato tre volte il Signore...

### Entusiasmo

La mia storia la conoscete tutti, sono un pescatore diventato discepolo del falegname di Nazareth. I tre anni di sequela sono stati un crescendo di fama e di popolarità, pieni di entusiasmo. Sentimento intenso di gioia, esaltazione, ammirazione, slancio, ardore. In particolare quando sono stato scelto come referente del gruppo e custode della fede. L'entusiasmo, pensando all'origine della parola, deriva da *éntheos* 'ispirato da Dio', che significa "Dio dentro".

Pensando all'entusiasmo che viviamo noi giovani, mi chiedo la fonte di tutto ciò. Credo che dobbiamo avere lo sguardo giusto e un orecchio attento a ciò che ci accade attorno, perché non è difficile riporre entusiasmo in ambiti che poi si rivelano inutili o addirittura fallimentari. Con un richiamo all'etimologia della parola, siamo chiamati all'ascolto di quella voce "Dio dentro", che in ultime analisi indica che cosa è bene e che cosa è male. L'entusiasmo non deve essere frutto di un'adesione irresponsabile a certe emozioni, ma piuttosto la scelta che produce il bene per noi e per gli altri.

Sono Pietro, ma sono anche Davide e come giovane vivo l'entusiasmo della vita.

## **GIOVANNI**

Sono Pietro e ho rinnegato il Signore...

### **Frustrazione**

Dopo gli eventi della croce ho vissuto una profonda frustrazione dettata anche dal tradimento alle mie affermazioni che avrei seguito Gesù fino alla morte. È bastata la domanda di una serva a far crollare le mie certezze di principe degli Apostoli. Mi ha invaso un profondo senso di inutilità e una delusione disperata e silenziosa la mia mente ovattata e il cuore indurito, non vedevo via di scampo!

Significato della parola: frustrato delusione, da frustrare, derivato dell'avverbio frustra inutilmente. Ed è forse questo il connotato più forte della frustrazione: il silenzio. Un desiderio, una vocazione frustrata non è strepitosa - non scoppia, ma ti consuma lentamente; la frustrazione di una vita in cui ti devi ricordare ogni giorno che la tua opinione non conta ti ovatta l'intelletto, ti insonorizza il cuore; e la liberazione dalla frustrazione passa sempre per un'asserzione, per una voce.

Pensando a me come giovane, vivere la frustrazione istintivamente fa scattare la ribellione, però alla fine se proviene da una fonte che mi è prossima e mi ama può assumere un carattere di accompagnamento e di crescita per la mia vita.

### **Paura**

Sono caduto nella paura, turbato, smarrito, inquieto e sono fuggito.

Invece, per quanto riguarda la paura, è necessario affrontarla e superarla perché non bisogna avere paura di attraversare la paura.

## **EMANUELE**

### **Dolore**

Io sono Pietro;

dopo l'arresto, il processo e la crocifissione di Gesù, anche io come gli altri sono fuggito, e sono morto come discepolo travolto dal dolore, da una sofferenza fisica e morale mi sentivo come un albero colpito da un boscaiolo.

Poi una voce Gesù è risorto e con Giovanni sono corso alla tomba ma il mio cuore era ancora duro ed arido, ero ancora prigioniero in quel cortile e non riuscivo a smuovere il dolore. Tornai al lavoro ed dopo la pesca infruttuosa uno sconosciuto dice: «riprendete il largo e gettate le reti»... senza fiatare riprendiamo il largo ed accade il miracolo. E lui il signore è tornato. Sono scosso e il Signore mi chiede: «Mi ami, Simone.....ti voglio bene»; «Mi ami, Simone.....ti voglio bene»; la terza volta: «Mi vuoi bene, sì ti vogliono bene... Allora seguimi!».

E come bene esorta il Manzoni occorre: "trasformare l'esperienza del dolore in un pungolo a vivere bene il tempo che ci è affidato, e trasformarlo in una fonte viva di compassione per gli altri".

## **CONCLUSIONE**

Noi siamo Pietro ma siamo anche Davide, Emanuele e Giovanni. Viviamo l'entusiasmo , la frustrazione, la paura il dolore di Pietro ma anche curiosità, vitalità , voglia di mettersi in gioco come Giovanni. Che delusione! Quando mettiamo tante energie per realizzare i nostri sogni, quando investiamo tante cose, come gli apostoli, e non risulta nulla...Eppure come per gli apostoli, anche per noi giovani c'è la possibilità all'alba dell'incontro con Gesù, che da la possibilità di recuperare fatiche e tempo perso con abbondanti frutti. Tra Pietro e Giovanni ci siamo noi, con le nostre debolezze e i nostri entusiasmi, pronti ad imparare da Maria, il forte grido alla presenza: Eccoci!!